



Immaginiamo, per puro amore di ipotesi, che un governo di un Paese qualunque adotti una misura di contenimento della spesa sanitaria. Sempre per pura ipotesi, immaginiamo che questa misura contempli, tra l'altro, una modifica dei margini della distribuzione del farmaco.

Supponiamo che un simile provvedimento entri in vigore il 31 maggio 2010 e che contenga un ipotetico articolo 11 il quale, a un immaginario

comma 6, disponga (ipoteticamente): «A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto legge le quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali di classe a), di cui all'articolo 8, comma 10, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537, previste nella misura rispettivamente del 6,65 per cento e del 26,7 per cento dall'articolo 1, comma 40, della Legge 23 dicembre 1996, n. 662, e dall'articolo

13, comma 1, lettera b), del Decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla Legge 24 giugno 2009, n. 77, sono rideterminate nella misura del 3 per cento per i grossisti e del 30,35 per cento per i farmacisti. Il Servizio sanitario nazionale, nel procedere alla corresponsione alle farmacie di quanto dovuto, trattiene ad ulteriore titolo di sconto, rispetto a quanto già previsto dalla vigente normativa, una quota pari al 3,65 per cento sul prezzo di ven-

Il diritto di non capire

Lo abbiamo scritto sul numero scorso e Federfarma lo ha confermato in una circolare: legge alla mano, lo sconto del 3,65 per cento si applica ai prodotti già soggetti a sconto Ssn. E, di contro, non si applica ai medicinali che non sono soggetti a tale trattenuta a norma della Legge 326/2003

DI MARCELLO TARABUSI E GIOVANNI TROMBETTA
STUDIO GUANDALINI, BOLOGNA

dita al pubblico al netto dell'imposta sul valore aggiunto».

Ipotizziamo poi, ma sempre per amore di ragionamento astratto, che il decreto legge venga presentato al Parlamento per la conversione in legge, e che il nostro governo immaginario, nella relazione che in astratto potrebbe presentare, scriva grossomodo: «Le disposizioni di cui ai commi da 5 a 12 sono dirette a realizzare un contenimento della spesa farmaceutica,

mediante lo spostamento di un volume di spesa pari a 600 milioni di euro annui dall'aggregato della spesa farmaceutica ospedaliera (di cui sono integralmente responsabili le regioni con conseguente onere a loro carico), a quello della spesa territoriale, che prevede, viceversa, meccanismi automatici di recupero dello scostamento, con responsabilizzazione anche delle imprese farmaceutiche. La norma riguarda farmaci che, sebbene colloca-

ti attualmente nell'area di spesa ospedaliera, in effetti sono somministrati ai pazienti a domicilio ovvero in regime ambulatoriale. La predetta riallocazione della spesa determina:

a) una riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera per un importo di 600 milioni di euro;

b) un incremento della spesa farmaceutica territoriale di 600 milioni di euro. Tuttavia, detta eccedenza di spesa, fermo restando il vigente tetto del 13,3 per cento, è recuperata dalle Regioni tramite:

◆ *gli attuali meccanismi automatici a carico delle aziende farmaceutiche (pay back) e della filiera distributiva;*

◆ *le ulteriori misure di cui ai commi 6, 7 lettera b) e 9. Trattasi di disposizioni che comportano rilevanti economie di spesa farmaceutica e pertanto sono idonee a ridurre l'importo del pay back, fino a consentire alle Regioni, se attuate pienamente, di portare la spesa farmaceutica territoriale anche al di sotto del livello del tetto.*

Nel dettaglio delle norme:

◆ *comma 6: la disposizione, nel rideterminare le quote di spettanza dei grossisti e dei farmacisti sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali di classe a), prevede che il Servizio sanitario nazionale (Ssn) nel procedere alla corresponsione alle farmacie di quanto dovuto, trattenga ad ulteriore titolo di sconto, rispetto a quanto già previsto dalla vigente normativa, una quota pari al 3,65 per cento sul prezzo di vendita al pubblico al netto Iva;*

◆ *comma 7, lettera a): con questa disposizione si provvede a ricollocare nell'ambito dell'assistenza farmaceutica territoriale una parte dei farmaci fino ad oggi erogati nell'ambito dell'assistenza farmaceutica ospedaliera pari a 600 milioni di euro».*

CARTA CANTA

A questo punto è chiaro al cortese lettore che, come scrivono i romanzieri, qualunque riferimento a persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale.

Supponiamo allora che nel nostro Paese immaginario esista un funzionario, anch'egli frutto della nostra



fantasia, che chiameremo Lyman-good. Supponiamo che questo funzionario si interroghi su come vada applicato il nuovo testo di legge e che, quindi, debba decidere come conteggiare il nuovo sconto trattenuto alle farmacie. La domanda che si farà è: a quali medicinali si applica lo sconto?

Un funzionario serio e preparato, prima di rispondere, analizzerà il testo di legge, senza farsi condizionare dagli interessi di parte (ossia della sua parte, quella pubblica, che vuole risparmiare a ogni costo).

Noterà che l'articolo 11 comma 6 dispone che il Ssn «*trattiene ad ulteriore titolo di sconto, rispetto a quanto già previsto dalla vigente normativa, una quota pari al 3,65 per cento...*».

Siccome è un funzionario diligente, si chiederà cosa significhi «*ulteriore... rispetto a quanto previsto*». Consulterà magari un dizionario, scoprendo che «*ulteriore*» è un aggettivo (ma forse questo lo sapeva), voce dotta dal latino *ulterior*, comparativo di *ulter*, di origine indoeuropea, il cui significato ha due accezioni: oltre a quella «*spaziale*» per cui è «*ulteriore*» ciò che si trova al di là rispetto a un punto di riferimento, i vocabolari registrano «*che è nuovo, successivo e si aggiunge a quanto già detto, fatto, accertato, verificato, specialmente nel linguaggio burocratico*» (Zingarelli) ovvero «*successivo, speso con particolare accentuazione del carattere aggiuntivo rispetto a quanto precede*» (Devoto-Oli).

Anche il senso comune ci lascia intendere che quando una misura è «*ulteriore, rispetto a quanto già previsto*», questa è qualcosa che si aggiunge, appunto, a «*quanto già previsto*».

Quale corollario si dovrebbe ricavare da una simile considerazione?

Il nostro zelante funzionario Lyman-good dovrebbe ragionare come segue: se debbo «aggiungere» allo sconto che già esiste, vuol dire che debbo

prendere i prodotti già soggetti a sconto, e maggiorare quello sconto del 3,65 per cento.

Quindi (*ergo*, dicono i fini elucubratori) lo sconto del 3,65 per cento si applica ai prodotti già soggetti a sconto Ssn. E, per converso, non si applica ai medicinali che non sono soggetti a tale trattenuta a norma dell'articolo 48, comma 32, della Legge 24 novembre 2003 n. 326 (ossigeno e medicinali, equivalenti o meno, aventi prezzo uguale a quello di riferimento).

Tutto ciò, ragionando con il testo di legge sottomano, come abbiamo sostenuto noi sullo scorso numero (cfr. *Punto Effe* del 24 giugno) e come ha scritto Federfarma nella propria Circolare UE. AA/9041/234/F7/PE del 1° giugno scorso.

Si tratta dell'interpretazione letterale del testo di legge: la stessa Relazione al Ddl di conversione della manovra (Atto Senato n. 2228) ricorda, proprio a commento di un altro comma dell'articolo 11, che «*la recentissima sentenza n. 21703 del 13 ottobre 2009, la Corte di cassazione, sezione lavoro, ha radicalmente mutato un precedente orientamento, statuendo che il primo canone di interpretazione della norma è quello letterale*».

AFFERMAZIONI APODITTICHE

Ma il nostro (mi raccomando: immaginario!) funzionario Lyman-good come si è risposto?

Scopriamo che secondo lui, invece, lo sconto deve essere calcolato su tutti i medicinali, compreso l'ossigeno, con la sola esclusione dei farmaci galenici magistrali. Senza una riga di motivazione o commento del testo di legge: come se si trattasse di affermazione non bisognevole di dimostrazione (i dizionari di cui sopra suggeriscono «apodittica»).

Ovviamente e coerentemente, si invitano poi le farmacie a evidenziare nel-

la Dcr il dato relativo allo sconto del 3,65 per cento in modo separato rispetto alle altre voci di sconto, e si mettono in guardia i farmacisti: le ricette tariffate in modo diverso saranno soggette ad addebito contabile.

Breve interruzione: che bella cosa il potere unilaterale, eh? Io decido, io applico, la controparte tace e subisce. Se non fossimo certi del contrario, ci sarebbe la tentazione di supporre che possa dare un po' alla testa, quel lieve capogiro definito «*delirio di onnipotenza*»... ma per fortuna sono cose che non succedono nel mondo reale! Peccato che Berlino, con i suoi giudici, non sia in Italia (e, purtroppo, nemmeno vi siano tanti mugnai, mancando in pianta organica la Farmacia di *Sans-souci*).

Fine dell'intermezzo, riprendiamo le fila del discorso. In sintesi: il nostro simpatico funzionario Lyman-good, certamente in perfetta buona fede e convinto di fare il proprio dovere, ha deciso (ipoteticamente, ricordiamocelo sempre) che la Legge n. 326/2003 non conta nulla e che, pertanto, il 3,65 per cento si applica su tutti i farmaci. Noi, nel nostro piccolo e - come si diceva una volta - sommessamente, ci permettiamo di dissentire.

E vorremmo chiudere spiegando perché abbiamo scelto il nome Lyman-good per il nostro funzionario frutto di pura finzione letteraria.

È un grande privilegio del narratore poter scegliere nomi evocativi per i suoi personaggi: chi abbia provato a fare una ricerca su Google avrà trovato, sull'Internet Movie Database il personaggio Agente Richard Lyman-good, detto Jafo, nel film Tuono Blu di John Badham (1983).

Durante una sfuriata il capo della Polizia, Jack Braddock, così apostrofa il nostro Jafo: «*Figliolo, tu hai il diritto di essere stupido... Però non puoi approfittartene!*».

A onor del vero, la citazione in lingua originale è leggermente differente: «*You're supposed to be stupid, son. Don't abuse the privilege*»; ma la infedele traduzione italiana ci sembra più adatta al nostro caso.

Il nostro ipotetico funzionario, certamente in perfetta buona fede, ha deciso che la Legge 326/2003 non conta nulla e che, pertanto, il 3,65 per cento si applica su tutti i farmaci